

GINO BARTALI

Giusto tra le Nazioni

AP Italian
La notizia del
Giorno:
23 Settembre
2013

R. Pennasilico

Naples High School

Themes: Contemporary Life, Personal and Public Identities,
Family and Communities, Beauty and Aesthetics.

GINO BARTALI

L'UOMO, LO SPORTIVO, L'EROE

Gino Bartali (1914-2000) è stato uno dei più importanti sportivi italiani e il simbolo di un pezzo importante di storia italiana. Vinse tre Giri d'Italia e due Tour de France, oltre a numerose altre corse. Soprannominato Ginettaccio, è considerato un'icona della sportività, dell'onestà e del grande cuore degli italiani alle prese con le vicende precedenti e immediatamente successive alla seconda guerra mondiale.

LA RIVALITÀ CON COPPI

Leggendaria la rivalità con il grande avversario Coppi, che divise l'Italia nell'immediato dopoguerra (anche per le presunte diverse posizioni politiche dei due). Rivali durante tutta la carriera sportiva, si stimavano e si rispettavano come solo i campioni sanno fare. Celebre la foto che ritrae i due mentre si passano una bottiglietta d'acqua durante una salita al Tour de France nel 1952. La rivalità, tra due delle prime e più grandi personalità "mitizzate" dello sport italiano, ha riempito per oltre un decennio le cronache sportive della nazione, contribuendo in modo fondamentale a rendere il ciclismo uno sport di massa al centro dell'attenzione dei mass-media. La rivalità tra i due è ancora citata come metafora di competizione dura ma leale.

UN UOMO ENTRATO NELLA STORIA

Il 23 settembre 2013 Gino Bartali è stato dichiarato "Giusto tra le Nazioni" dallo Yad Vashem, il museo dell'Olocausto di Gerusalemme. La decisione riconosce l'impegno del grande campione a favore degli ebrei perseguitati in Italia.



http://www.youtube.com/watch?v=0_ezy4tVFhQ

CRONACHE
23/09/2013 - LA STORIA

fonte: La Stampa

Gino Bartali «Giusto tra le Nazioni» «In guerra salvò la vita a 800 ebrei»

Trasportava di nascosto nel tubo della bicicletta documenti per falsificare i passaporti. Il figlio:
«Ha rischiato la fucilazione»

La vita di 800 ebrei, salvata nascondendo sotto il sellino della sua bici documenti falsi: Gino Bartali, toscano burbero e schivo dal grande cuore, è stato un campione non solo sulla strada, ma forse ancor di più nella vita. Il suo nome - dopo la medaglia d'oro assegnatagli dal

presidente Azeelio Ciampi nel 2006 per la sua attività durante la guerra - da oggi è iscritto fra i «Giusti delle Nazioni» allo Yad Vashem, il Sacro della Memoria a Gerusalemme, insieme con altri italiani (oltre 500) - tutti non ebrei - che ebbero il coraggio di dire di no alla barbarie nazista. Persone che hanno riscattato in parte l'onore dell'Italia fascista alleata dei tedeschi, segnata dalle Leggi Razziste e dalle persecuzioni.



Gino Bartali trionfatore al Tour de France del 1948

<http://tg.la7.it/cronaca/video-i750767>

«Ginettaccio» aveva ragione nel suo modo di dire «gli è tutto da rifare»: perché lui, quel che poteva fare, già lo aveva fatto. Rischiando la vita durante l'occupazione tedesca come staffetta in bicicletta tra Firenze e molti luoghi dove si nascondevano gli ebrei braccati. Macinando chilometri e, sotto il naso dei nazisti, trasportando i documenti falsi preparati sotto la regia della Curia di Firenze, diretta dall'arcivescovo Elia Angelo Dalla Costa (anche lui «Giusto tra le Nazioni»), in stretto collegamento con il rabbino capo della città Nathan Cassuto, altro eroe italiano ucciso dai nazisti in una «Marcia della Morte» nel 1945.

«È una cosa magnifica», ha commentato il figlio di Bartali, Andrea, che si trovava con sua madre, vedova del campione, quando ha saputo dall'ANSA la notizia. «L'aspettavamo - ha aggiunto - già da qualche tempo, soprattutto dopo che un mese fa hanno fatto Giusto tra le nazioni il cardinale Dalla Costa». Il sindaco Matteo Renzi ha definito a sua volta quella di Yad Vashem «una scelta che commuove Firenze. È il più bel regalo alla città ed il modo più serio di dare un senso ai Mondiali di ciclismo». Di «onore» per l'Italia ha parlato anche il ministro per gli Affari regionali, le autonomie e lo sport, Graziano Delrio. «I mondiali di ciclismo a Firenze, proprio nella sua terra - ha aggiunto - sono il miglior modo per ricordare un campione di sport e di vita come Gino Bartali».

C'è voluto un lungo percorso per arrivare alla decisione di oggi, perché in questo caso mancavano testimoni diretti e Yad Vashem valuta molto attentamente le cose: alla ricostruzione della vicenda ha contribuito pure la figlia del rabbino Cassuto, Susanna. Lei e il fratello David (ex vicesindaco di Gerusalemme) - scampati in Italia alle persecuzioni e venuti in Israele - hanno parlato di Bartali come «un grande eroe italiano».

Alla fine Yad Vashem ha deciso: «un cattolico devoto - questa la motivazione - che nel corso dell'occupazione tedesca in Italia ha fatto parte di una rete di salvataggio» ebraico-cristiana capace di salvare «centinaia» di ebrei italiani e di altri, rifugiatisi «dai territori prima sotto controllo italiano, principalmente in Francia e Jugoslavia».

Bartali agì «come corriere della rete, nascondendo falsi documenti e carte nella sua bicicletta e trasportandoli attraverso le città, tutto con la scusa che si stava allenando. Pur a conoscenza dei rischi che la sua vita correva per aiutare gli ebrei, Bartali trasferì falsi documenti a vari contatti e tra questi il rabbino Cassuto». Un uomo semplice - ha chiosato il presidente di Yad Vashem, Avner Shalev - che ha «fatto cose straordinarie»: la sua attività si staglia «in contrasto netto con la vasta maggioranza degli altri». «Ginettaccio» - fosse stato ancora vivo oggi - forse si sarebbe fatto ancora più schivo di fronte ai complimenti, sinceri, che arrivano ora da ogni parte d'Italia. Ma almeno alla sua memoria è comunque il tempo degli onori: gli onori a un uomo che nella sua bici - ha osservato l'attuale arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori - «celo» «le carte della libertà per gli ebrei perseguitati».

http://video.sky.it/news/cronaca/salvo_ebrei_da_deportazionebartali_giusto_tra_le_nazioni/v172072.vid



Dalle prime pagine dei giornali

LA FAMOSA FOTO

Guarda la foto in basso a destra del famoso passaggio della borraccia tra Coppi e Bartali.

Quali pensieri ti ispira?

Secondo te, i personaggi famosi -nei rispettivi campi- hanno la responsabilità di essere anche dei modelli positivi?

Puoi citare qualche personaggio entrato nella storia per meriti che prescindono dalla propria attività?

Secondo te, quali devono essere le caratteristiche di un vero sportivo?

Qual è la differenza tra sport di ieri e di oggi?

Che differenza c'è tra la figura di campione tra ieri e oggi? Fai qualche esempio.

Leggi anche <http://www.fattodiritto.it/focus-storie-di-sport-e-diritto-coppi-e-bartali-unimmagine-che-va-oltre-le-parole/>

LA CANZONE

Paolo Conte, raffinato musicista italiano, ha dedicato una famosa canzone a Gino Bartali. Guarda il video, ascolta la canzone e sii pronto a condividerla:

Quali immagini ti sono venute in mente?

Quali emozioni ti ha suscitato?

Secondo te, quali immagini dipingono bene la cultura e la storia italiana?

Conosci altre canzoni che rendono omaggio a dei personaggi importanti della cultura italiana?

<http://www.youtube.com/watch?v=xX38syzoswE>
<http://www.youtube.com/watch?v=La5JBSEdle0>

IL FILM

A Gino Bartali è stato dedicato anche un film, che puoi trovare su Youtube.

http://www.youtube.com/watch?v=ub_qNqzoSMk

APPROFONDIMENTI

Leggi anche:

L'intervista al figlio di Bartali:
<http://www.affaritaliani.it/sport/bartali-270913.html>

http://www.repubblica.it/cronaca/2013/09/23/news/bartali_justo_tra_le_nazioni-67078081/

La prossima lezione sarà sul capolavoro di Roberto Benigni "La vita è bella", in cui si tratta proprio delle leggi razziali in Italia durante la II Guerra Mondiale. Fai una ricerca su cosa furono queste leggi e prepara una presentazione per la classe.

